

I materiali definiscono l'ambiente

La scelta dei materiali avviene in base al contesto, alla destinazione d'uso e alle necessità del committente. Tutti gli aspetti devono fondersi in armonia per dare all'ambiente un particolare significato. Il parere di Elisa Casson e Maurizio Cassetta di Andrea Costanza



«L'aspetto più complesso della progettazione sta nel comprendere e interpretare ciò che il committente desidera». A sostenerlo l'architetto Elisa Casson e il geometra Maurizio Cassetta di Venezia. In effetti l'architetto può riuscire a inserire la propria impronta nel progetto solo se c'è feeling con chi poi dovrà usufruire di quello spazio. «Se si instaura una certa sintonia - spiega Casson - si ha maggiore possibilità di fare qualcosa di personale e di lasciare il proprio segno, anche caratterizzando il contesto locale. I materiali possono variare, ma l'impronta del lavoro proviene proprio dalla collaborazione tra architetto e committente». Sperimentare sulle strutture e sui materiali si può, ma sempre e solo se c'è la volontà da parte di entrambi. «Ritengo che lo scopo del progettista sia di creare una pelle sugli edifici» afferma Cassetta, «e per farlo si possono utilizzare diversi materiali. Per esempio il metallo è talmente flessibile da poter racchiudere qualunque edificio, di qualsiasi forma. Personalmente prediligiamo le architetture moderne, aperte alla luce. Nei lavori cerchiamo di utilizzare fundamentalmente il bianco e il nero, giocando sui dettagli dei materiali, come il vetro, le resine, l'alluminio, lo zinco titanio, o impiegando per rivestimenti la pietra o la ceramica». Questi diversi materiali possono

anche essere utilizzati insieme, pertanto devono unirsi in armonia. «Tutti i materiali vengono scelti in base alla funzionalità e alla finalità d'uso di quell'ambiente - prosegue Casson - e partendo da questo presupposto poi si può sperimentare l'impiego di certi materiali in ambienti dove abitualmente non si userebbero. Faccio un esempio: il parquet nel bagno, oppure il legno naturale nei rivestimenti sull'esterno, se sono poi previsti adeguati lavori di manutenzione».



Nella pagina a fianco, in alto, interno progetto di villa "66"; sotto, l'architetto Elisa Casson e il geometra Maurizio Cassetta. In questa pagina, sopra, progetto di "comunità alloggio per disabili", vista generale del fronte est-sud; qui a fianco, a sinistra, altra visuale dell'interno della villa "66"; sopra, particolare dell'interno del bagno di un appartamento duplex casson.arch.elisa@libero.it geom.mauriziocassetta@gmail.com

La scelta del materiale è influenzata anche dal contesto ambientale in cui sorgerà la struttura. È l'ambiente a dare i primi spunti, «a suggerire se utilizzare materiali più naturali oppure più costruiti. È necessario fare una ricerca sui materiali del luogo - spiega il geometra Cassetta - per cui, per le case di campagna usiamo certi tipi di materiali, come gli intonaci e le pitture a base di calce, la pietra, il mattone a vista; mentre per gli edifici in città osiamo di più, con l'impiego di materiali innovativi tipo la lega di

zinco e titanio, il rame, l'alluminio anodizzato e con il dialogo vetro e acciaio che caratterizza l'architettura urbana del xx secolo». L'impiego di questi materiali contemporanei è molto presente in paesi europei come Germania e Olanda, ma non è molto sviluppato in Italia. «È un peccato perché, un po' come succede nella scultura, anche nell'architettura la personalizzazione e l'espressione della creatività derivano non solo dalla forma ma anche dai materiali che si utilizzano».